



Ciasa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciasa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - www.regole.it - http://issuu.com/regole_ampezzo - 32043 Cortina d'Ampezzo Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Ernesto Majoni Coletto - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Ghedina s.n.c. - Località Verocai 47 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata



Foto Michele Da Pozzo

Inze e fora par el bosco Aggiornamenti di vita regoliera

EDITORIALE

Ho appreso con viva soddisfazione dell'esito dell'assemblea della Regola di Chiave tenuta domenica 5 maggio. Purtroppo non ero presente, ma ammetto che la proposta avrebbe avuto senz'altro un voto favorevole in più.

Esprimo i miei complimenti al neo-eletto Marigo, che ha affrontato subito e con decisione un tema giuridico importante per le Regole basse, come l'ammissione dei «fioi de sotefamea», ed esprimo un auspicio: che le altre 8 Regole, prima di tutto quelle che contano un minore numero di Consorti e sono più a «rischio di estinzione», si attivino



continua in terza pagina

ASSEMBLEA 2019

Il 28 aprile 2019, domenica "in Albis", si è svolta la consueta Assemblea Generale dei Regolieri d'Ampezzo, presso la sala dell'Alexander Girardi Hall di Cortina d'Ampezzo. Anche quest'anno la partecipazione dei Regolieri è stata abbastanza consistente, con 619 presenze suddivise in 478 fra Regolieri e Fioi de Sotefamea presenti di persona, più 141 deleghe, su un totale di 1.179 aventi diritto invitati (dei quali 13 non residenti in Ampezzo).

L'ordine del giorno contava 13 punti in discussione, alcuni di carattere ordinario, altri più specifici, argomenti che hanno comunque visto una buo-

na partecipazione dei Regolieri con interventi e discussioni che si sono orientati soprattutto sui progetti in corso e sulle importanti situazioni che sono all'esame della Deputazione Regoliera.

Catasto dei regolieri

Lelenco degli aventi diritto in seno alle Regole è stato aggiornato, come ogni anno, verificando le modifiche avvenute dalla data dell'Assemblea precedente: rispetto allo scorso anno il Catasto si è ridotto di 6 Regolieri e 2 Fioi de Sotefamea,

continua in seconda pagina

portando gli aventi diritto residenti al numero di 1.166 iscritti. Si tenga conto che dal 2001 – anno in cui si è registrato il maggior numero di iscritti (1.336), il Catasto si è ridotto di 170 persone, perdendo circa il 13% degli aventi diritto, con una media di 9-10 persone in meno ogni anno. Il calo è dovuto al sempre più esiguo

ricambio nella nuove generazioni, con pochissime iscrizioni di giovani rispetto alla scomparsa dei Regolieri più anziani.

Bilancio consuntivo 2018

Il 2018 si è chiuso con un avanzo complessivo di circa 412 mila euro,

imputato alla parte di bilancio detta "gestione Regole", mentre la "gestione Parco" è stata portata a pareggio con l'intervento di fondi propri delle Regole per 10 mila euro circa. Molti gli interventi straordinari fatti sul territorio e sui beni regolieri, per circa 912 mila euro, che si aggiungono ai lavori ordinari svolti in economia con il personale delle Regole. Nel 2018 la Regione aveva erogato un contributo ordinario del Parco di 514 mila euro circa, importo analogo a quello dell'anno precedente.

Rinnovo Deputazione Regoliera

Nel corso dell'Assemblea si sono svolte le votazioni per l'elezione di tre Deputati in seno alla Deputazione Regoliera, scelti su una lista di undici candidati. Sono risultati eletti Stefano Dandrea "Podar" (con 280 voti), Franco Alverà "Pazifico / Boni" (con 260 voti) e Alberto Pompanin "de Checo" (con 203 voti). Nei giorni successivi la Deputazione ha poi provveduto all'integrazione della Giunta Esecutiva con un Deputato e due Marighi che erano scaduti. L'attuale amministrazione della Comunità Regoliera è così composta: (vedi tabella a fianco)

Progetto ampliamento terrazza Belvedere di Pocol

L'Assemblea ha esaminato e votato un progetto presentato dalla società Belvedere S.r.l. per l'ampliamento della terrazza che dà sulla Crepa di Pocol. L'edificio bar-discoteca, di proprietà privata, verrà ristrutturato e trasformato in bar-ristorante, a cura dei nuovi proprietari, e il progetto prevede un ampliamento della terrazza che si affaccia su Cortina, con piccola occupazione di proprietà regoliera (51 mq.). Il secondo progetto non ha ottenuto il voto favorevole di almeno i 3/4 dei Regolieri presenti in sala, per cui è stato respinto e la terrazza non potrà essere ampliata.

• Lancedelli Flavio "Slao"	Presidente	(2014-2017) 2017-2020
• Dimai Marco "Lustro"	Vicepresidente	(2014-2017) 2017-2020
• Alverà Franco "Pazifico / Boni"	Deputato	2019-2022
• Alverà Modesto "Pazifico"	Deputato	2018-2021
• Apollonio Cesare "de Olo"	Deputato	2018-2021
• Bernardi Claudia "Agnel"	Deputato	2017-2020
• Dandrea Stefano "Podar"	Deputato	2019-2022
• Demenego Gianfrancesco "Caisar"	Deputato	(2011-2017) 2017-2020
• Girardi Giulia "de Giosuè"	Deputato	(2015-2018) 2018-2021
• Menardi Mauro "Menego"	Deputato	(2015-2018) 2018-2021
• Pompanin Alberto "de Checo"	Deputato	(2016-2019) 2019-2022
• Menardi Alberto "Milar"	Marigo	Regola Alta di Lareto
• Menardi Guido "Diornista"	Marigo	Regola di Ambrizola
• Michielli Claudio "Miceli"	Marigo	Regola di Zuel
• Dadié Enzo "Bechin"	Marigo	Regola di Campo
• Alberti Marco "Rodela"	Marigo	Regola di Pocol
• Dandrea Walter "Podar"	Marigo	Regola di Rumerlo
• Constantini Evaldo "Ghea"	Marigo	Regola di Cadin
• Degasper Giorgio "Meneguto"	Marigo	Regola di Chiave
• Stefani Renzo "de Stefin"	Marigo	Regola Bassa di Lareto
• Zangiacomì Roberto "Sacheo"	Marigo	Regola di Mandres
• Apollonio Paolo "Marco"	Marigo	Regola di Fraina
• Alverà Andrea "Lete"	Sindaco effettivo	2019-2022
• Gaspari Vincenzo "Lasta"	Sindaco effettivo	(2016-2019) 2019-2021
• Valleferro Silvano "Sfero"	Sindaco effettivo	2019-2020

La Giunta esecutiva, rinnovata il giorno 30 aprile 2019, è così composta:

• Lancedelli Flavio "Slao"	Presidente
• Dimai Marco "Lustro"	Vicepresidente
• Bernardi Claudia "Agnel"	Deputato
• Dandrea Stefano "Podar"	Deputato
• Menardi Mauro "Menego"	Deputato
• Menardi Alberto "Milar"	Marigo
• Menardi Guido "Diornista"	Marigo

La Giunta è stata infatti integrata con un Deputato (Stefano Dandrea "Podar", unico candidato) e con i due Marighi delle Regole Alte, scelti a votazione segreta su tre candidati che si erano proposti (Alberto Menardi, 17 voti; Guido Menardi, 13 voti; Renzo Stefani, 7 voti).

Vicepresidente è stato nominato Marco Dimai "Lustro", già componente della Giunta, eletto con una preferenza di 10 voti dalla Deputazione Regoliera; l'altro candidato (9 voti) era Stefano Dandrea "Podar".

dalla prima pagina

anch'esse, presto, in tale direzione. Osservo però con un po' di dispiacere che - non più tardi di due anni fa - il lavoro che portammo avanti insieme per un anno, come Marighe pro tempore di 8 delle 9 Regole basse, mirava allo stesso scopo e fu votato da molti degli stessi regolieri di oggi, ma non riuscì ad ottenere un consenso così «bulgaro». Avremmo risolto la questione dell'adeguamento degli articoli 5 e 7 con due anni di anticipo. Cambiare gli articoli dei Laudi Regola per Regola e argomento per argomento, sarà senz'altro il metodo più efficace, ma speriamo non ci si mettano vent'anni!

Ernesto Majoni Coletto

Progetto miglioramento piste di sci nordico a Fiames

Ha ottenuto, invece, largo consenso il progetto dello Sci Club Cortina per il miglioramento delle piste di sci nordico di Fiames, con

realizzazione anche di un'area per il biathlon (su terreno comunale) e l'adeguamento per essere idonee alle gare di fondo internazionali. Alcuni dei tracciati nel bosco saranno modificati e integrati rispetto ad oggi, mentre altri verranno abbandonati: la nuova occupazione di terreni regolieri sarà di circa 15.200 mq., compensata nell'uso - come richiesto dalla legge - da terreni comunali a Cimabanche (porzione dell'ex-deposito militare).

Stalla ai Ronche

Nel mese di aprile 2019 è terminata l'attività di gestione della stalla ai Ronche da parte della signora Sara Zardini, che ha restituito alle Regole le chiavi dell'immobile e la sua attrezzatura interna fissa, accettando di comune accordo il termine anticipato del contratto in corso. La situazione economica della gestrice era già precaria da alcuni anni, ed è gradualmente peggiorata fino alla cessazione di attività. La stalla e le sue pertinenze sono rientrate quin-

di nella disponibilità delle Regole, anche se ci sono alcune attrezzature ancora da sgombrare; le Regole, poi, sono creditrici verso Sara Zardini di un importo corrispondente ai canoni di affitto della stalla non pagati: sono già state attivate le procedure previste per legge atte ad un possibile recupero del credito. Una volta definita la situazione, la Deputazione Regoliera deciderà in quale modo affidare la stalla a un nuovo gestore.

Rinnovo Piano di Assestamento Forestale

L'ultimo Piano di Assestamento Forestale della proprietà regoliera ha avuto validità dal 2003 al 2014, ed aveva ottenuto un prolungamento amministrativo di 4 anni fino al 2018, a causa delle mancate utilizzazioni ordinarie negli anni 2004, 2009 e 2014, soppiantate dal recupero di molte migliaia di metri cubi di schianti da eventi meteorici straordinari. La scorsa estate era stato avviato l'iter di rinnovo del Piano dei Tagli per il



Servizi Ampezzo Unipersonale S.r.l.
Progetto ampliamento piste di sci nordico a Fiames

Scala: 1:5.000



dodicesimo 2019-2031, dando incarico ai dottori forestali Orazio Andrich e Martina Siorpaes di procedere alla revisione sommaria del Piano come previsto dalle leggi regionali.

Gli schianti in massa dello scorso ottobre, e l'apertura del bando del Piano di Sviluppo Rurale per il finanziamento della revisione dei Piani Forestali delle zone colpite dalla tempesta, ha indotto l'Amministrazione Regoliera a concorrere al bando per la revisione totale del Piano; in tal modo si consegnerebbe alle future amministrazioni una pianificazione forestale ammodernata e completa. Il rifacimento completo del Piano non comporterebbe riduzioni nelle previsioni di ripresa legnosa annua per le Regole, in quanto le stime sarebbero solo più precise e pertinenti alle singole particelle forestali, ma non sottodimensionate. L'unica previsione certa che viene fornita dagli uffici forestali regionali è il recupero degli schianti accessibili per i primi due anni, una parziale riduzione dei tagli ordinari per i due anni successivi e poi una messa a regime su quantitativi leggermente superiori a quelli del dodicesimo precedente. Nel caso in cui il rifacimento del piano non venisse finanziato per eccessiva concorrenza rispetto ai fondi regionali disponibili,

si tornerebbe alla precedente ipotesi della revisione sommaria del Piano, mantenendo l'incarico ai professionisti già impegnati.

Ristorante Son Zuogo

Lo scorso 5 aprile è cambiata la gestione del Ristorante Son Zuogo, edificio di proprietà delle Regole concesso in locazione al signor Daniele Pais Bianco, che ne aveva assunto la gestione nel 2015, subentrando alla ditta P. & B. S.n.c. di Bernardi Andrea & C. L'attuale gestore è il signor Michele Bernardi Supiéi, con il quale la Deputazione Regoliera entrante definirà un nuovo contratto di locazione per i prossimi anni di gestione del bar ristorante.

Consorzio Malga Lareto

Nel corso dell'ultimo anno la Regola Bassa di Lareto ha portato termine un importante accordo con il Consorzio della Malga di Lareto, che ha condotto alla compravendita del complesso della Malga di Larieto (casera, stalla e annessi), con acquisizione in piena proprietà alla Regola stessa.

I beni erano, infatti, proprietà di un

consorzio privato composto da 90 quote sociali, 39 delle quali intestate alla Regola Bassa di Lareto e le altre a singoli Regolieri. Alla metà dello scorso mese di aprile è stato redatto il rogito notarile che ha perfezionato la compravendita.

La motivazione che ha portato a questa scelta del Consorzio e della Regola è stata il trovare una modalità per assicurare un futuro ai beni di Larieto che fosse compatibile con le finalità agro-silvo-pastorali originarie che portarono alla costruzione della stalla e della casera a metà anni '30 del secolo scorso, senza che questi beni andassero poi a deteriorarsi a causa dell'incuria.

Nei primi anni 2000 la casera è stata ristrutturata a cura della Cooperativa Agricola Ampezzo Oasi, dopo l'incendio che l'aveva pesantemente danneggiata: grazie ad Ampezzo Oasi, ai molti volontari che hanno collaborato all'epoca della sua ristrutturazione e alla buona gestione dell'agriturismo portata avanti in questi anni dalla famiglia Gaspari "Coletin", Larieto è oggi un bene che va ad incrementare il patrimonio delle Regole anche in modo formale con il suo acquisto. La connessione fra il Brite de Larieto e la Regola Bassa, comunque, è sempre stata forte – proprio in ragione del fatto che il pascolo di Larieto è strettamente legato all'attività della casera e dell'agriturismo, e che il sostegno di tutti i soggetti interessati al suo mantenimento ha permesso una buona gestione della "monte de Larieto" in questi anni recenti.

La Regola Bassa di Lareto proseguirà naturalmente nella gestione e conservazione dei beni, in previsione che essi mantengano nel tempo il loro uso connesso alle finalità regoliere. Pur trattandosi di un argomento di interesse specifico della Regola Bassa di Lareto, e non direttamente della Comunità, va comunque un plauso e un ringraziamento al Marigo Stefano Dandrea "Podar" e al Presidente del Consorzio Lorenzo Zardini "de Zardin" per il buon lavoro da essi svolto per la comunità regoliera.

FIUI DE SOTEFAMEA: LA REGOLA DI CHIAVE ALLA MODIFICA DEL LAUDO

Domenica 5 maggio 2019 si è riunita l'Assemblea della Regola bassa di Chiave, convocata dal Marigo Giorgio Degasper "Meneguto" per discutere la proposta di accogliere, in seno alla Regola, i figli dei Consorti Regolieri, meglio noti come "Fioi de Sotefamea".

Come è noto, ai giovani sono riconosciuti i diritti solamente in seno alla Comunità Regoliera, ma non nelle singole Regole di appartenenza dei genitori aventi diritto. Con questa proposta, il Marigo intende dare voce alle istanze pervenute più volte dalla

comunità regoliera, e cioè l'estendere i diritti in seno alle singole Regole anche ai figli dei Regolieri, sia per un loro maggiore coinvolgimento, sia per le cariche istituzionali che essi possono acquisire, in primis quella di Marigo. La presenza dei Consorti di Chiave è stata discreta: 46 di persona più 17 deleghe, ed i presenti hanno accolto quasi all'unanimità la proposta del Marigo, autorizzandolo a convocare quanto prima un'Assemblea straordinaria con il Notaio per approvare le varianti al Laudo.

Nel corso della discussione è comun-

que emersa la necessità che questo tipo di iniziative siano condivise anche con gli altri Marighi, affinché le singole Regole – autonome comunque nelle loro scelte – possano procedere in modo coordinato fra loro, al fine di arrivare in tempi non lunghi ad analoghi risultati.

Giorgio Degasper, Marigo di Chiave, estenderà quindi la discussione agli altri Marighi e alla Deputazione Regoliera, in quanto le varianti a un Laudo di Regola possono avere effetti anche sul Laudo della Comunità, con modalità ancora da studiare.

RECUPERO DEGLI SCHIANTI NEI BOSCHI REGOLIERI

Stato di avanzamento dei lavori



Sopiš



Ospitale

Durante lo scorso inverno e l'inizio della primavera sono già state recuperate le aree di Sopiš e Parù de ra Faa, con legname di alta qualità, l'alta Val di Gotres, tutte le strade forestali principali, comprese la ex-ferrovia e la strada di Gotres. Da circa un mese sono in corso i lavori da Ospitale verso Cimabanche e dal Portea de Gotres in su.

Il quantitativo totale di legname recuperato ad oggi è stimato intorno ai 4500 metri cubi. Il legname di Valbona è stato venduto a 85 Euro al metro cubo; quello di Ospitale e Gotres, di minore qualità, è stato venduto a 56 euro al metro cubo. Un buon quantitativo del miglior legname di Valbona è stato venduto agli artigiani locali a prezzo scontato.

Un'altra parte del legname di Valbona viene segata e trasformata in tavolame direttamente dalle Regole, mediante una segheria trasportabile a noleggio. Ciò consentirà uno stoccaggio ed una conservazione migliore del materiale di maggior pregio ancora disponibile dalle particelle di Sopiš.

Il programma dei lavori di recupero, compatibilmente con l'andamento del mercato del legname, è al momento articolato in due anni e procederà dando priorità alle aree con legname di maggiore qualità e valore commerciale, alle aree di maggiore interesse turistico e alle aree più

Grazie Ernesto

Riacciandomi a quanto scritto dal direttore di questo Notiziario nel numero di marzo, a nome di tutti i Marighi che si sono succeduti, ringrazio sentitamente Ernesto Majoni "Coletto" per gli anni in cui ha egregiamente svolto l'incarico di segretario verbalizzante delle riunioni della Rappresentanza della Regola Òuta de Anbrizòra. Ci auguriamo che il suo esempio di dedizione e spirito di servizio sia da sprone per altri.

Giovanni Battista Alverà "Pazifico"
Marigo Uscente

calde, con maggior rischio di infestazione da bostrico in caso di stagioni calde. Poiché la quasi totalità delle piante è sradicata e non stroncata, sono buone le possibilità che esse continuino a vegetare anche per la prossima estate e che il deperimento del legname sia rallentato di almeno un anno; tanto più se esse si trovano alle quote maggiori. Si procederà dunque dal basso verso l'alto.

Stimando in circa 25.000 metri cubi il quantitativo "recuperabile" di massa legnosa, ci si pone l'obiettivo di recuperarne almeno 13-15.000 nell'anno in corso; molto dipenderà dall'andamento meteorologico dell'autunno. Nel recupero del legname sono coinvolte tutte le ditte boschive locali e, dalla prossima estate, si cercherà di coinvolgere almeno un'altra ditta esterna, possibilmente dotata di impianto teleferico, per il recupero dei lotti più scomodi e non serviti da viabilità. Tale forza lavoro dovrebbe consentire il recupero del legname di uso commerciale in tempo utile per rispettare il cronoprogramma stabilito.

LAVORI BOSCHIVI INVERNALI



In una domenica di febbraio 2019 la solita domanda: cosa facciamo oggi? Quasi per scherzo ho risposto con una sfida: andiamo in Lerosa senza sci e senza ciaspe con i bastoni da sci. Partiti da Sant Hubertus passiamo a Ra Stua e poi su per i Tizoi Storte fino in Lerosa a fare merenda nella neve sotto una ciocia. Appena ripartiti a piedi verso Gotres in un ambiente molto natalizio/invernale, camminando con qualche difficoltà nella neve seguendo le tracce di chi era già passato con gli sci, incontriamo con sorpresa vari depositi di tronchi appena fatti, quindi non coperti di neve, che contornano un

piazzale sgomberato da poco. È stata l'emergenza maltempo di fine ottobre 2018 a dare molto lavoro urgente alle nostre imprese boschive, e quella impegnata in Gotres dopo aver lavorato per tutto gennaio 2019 con poca neve ha proseguito anche in febbraio nonostante l'abbondante nevicata e anche una grossa valanga che ha invaso la strada. Era dagli anni 1960 che non vedevo in Ampezzo lavori boschivi in inverno. Da lì fino al lago Bianco presso l'ex deposito militare la camminata è stata molto comoda lungo la pista creata dai trattori per l'esbosco.

Sisto Menardi Diornista

LE REGOLE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Discariche e ricomposizioni ambientali

Nei tempi passati, quando c'era la necessità di scaricare materiale derivante da piccoli lavori edili e la sensibilità ambientale non era particolarmente sentita, il materiale di risulta veniva abbandonato facilmente in fosse nelle vicinanze delle abitazioni.

Ancora oggi, purtroppo, questo malcostume continua e ne abbiamo avuto conferma anche ultimamente con la bonifica della Crepa di Pocol, dove sono stati rinvenuti rifiuti di ogni genere (vedi articolo del novembre 2018 su Ciasa de ra Regoles) Dopo il boom edilizio conseguente alle Olimpiadi invernali del '56 e la necessità di conferire grandi quantitativi di materiali derivanti dagli scavi edilizi, si è presentato il problema di trovare un sito sufficientemente ampio di cui ancora il paese non

disponeva. Le numerose imprese di costruzioni operanti a Cortina avevano risolto il problema, conferendo in una discarica di San Vito di Cadore. Anni fa, in caso di bisogno il Comune

individuava nella conca zone da cui poter ricavare la ghiaia necessaria per le proprie opere. Successivamente queste "buche" sparse in varie zone della vallata, sono state oggetto da



parte delle Regole di ricomposizione ambientale con vari materiali di riporto.

Per curiosità ne riportiamo un breve elenco:

Cà de ra Era (vigneto)

Piàn de ra Spines (di fronte all'aeroporto)

Piàn del Pantàn (strada per Giau)

Majarié de Alverà (campo da calcio di Alverà)

Cejurètes (tra Acquabona e Dogana Vecchia), e vari altri. Finalmente, negli ultimi anni, si è trovata una soddisfacente soluzione in località Acquabona, sulla sinistra orografica del Boite, in prossimità della ex Colonia Ancillotto, per poter effettuare una ricomposizione ambientale secondo le normative vigenti e con

un progetto del geometra Diego Ghedina Tomasc.

La concessione del 6.06.2008 prevede lo stoccaggio di circa 500.000 mc di materiale rigorosamente non inquinato, proveniente da scavi di cantieri, con una durata prevista di circa 10/15 anni, ed è stata rinnovata nel 2018.

A seguito di questo, la Deputazione ha stilato un regolamento di 12 articoli definendo tariffe e procedure, che si può leggere sul sito internet (www.regole.it) o richiedere agli uffici delle Regole.

Dopo gli ultimi gravi eventi avvenuti ad Alverà, anche il consistente materiale di frana è stato trasportato in questo sito, accelerando il suo riempimento.

Attualmente sulla proprietà regoliera ci sono due progetti di ricomposizione ambientale approvati, in località Brite (nei pressi della sede del Soccorso Alpino) e prima della stalla dei Rònche. Altri siti da tenere in considerazione, e di portata limitata, si trovano sul versante di Cortina verso il Passo Tre Croci e insistono su terreno comunale, e due sono privati. In vista delle grandi opere preventivate per i Mondiali 2021 e le eventuali Olimpiadi 2026, dove porteremo tutti i materiali di scavo? (continua)

*Paola de Zanna Bola
Enza Alverà Pazifica*

LEGGE 168/2017 - DEMANI COLLETTIVI E USI CIVICI

Il nostro Stefano Lorenzi "de ra Becaria", segretario delle Regole d'Ampezzo e anche della Consulta Veneta della Proprietà Collettiva era uno dei relatori della riunione tenutasi a Trento il 13 settembre 2018 avente come titolo "Demani Collettivi e Usi Civici - novità della legge 168/2017 e possibili applicazioni sul territorio del Trentino Alto Adige". Gli altri relatori erano: avv. Elisa Tomasella, avvocato del Foro di Belluno, dottore di ricerca in diritto agrario e ambientale italiano e comunitario; il prof. Giorgio Pagliari, docente di diritto amministrativo all'Università di Parma, già relatore della legge 168/2017 e il dott. Sandro Ciani, coordinatore pro tempore delle Associazioni agrarie della regione Umbria, segretario del Nucleo di supporto alle proprietà collettive. Come noto quella legge "riconosce" e regola i domini collettivi, comunque denominati, delle comunità originarie di abitanti ed è una legge di importanza fondamentale per la storia, la tutela e la valorizzazione dei patrimoni agro-silvo-pastorali delle antiche comunità, ed ovviamente

interessa in pieno le nostre Regole e tutte le altre realtà di comunione familiari fungendo da "legge quadro" che uniforma la situazione a livello nazionale e chiarisce molti dubbi interpretativi.

Un elemento comune per tutte le proprietà collettive è l'utilizzo in forma diretta, promiscua e solidale dei beni per le necessità di vita di ciascun membro della comunità e contestualmente dell'intera comunità secondo regole consuetudinarie che si tramandano da generazioni, con "capacità di autonormazione, sia per l'amministrazione soggettiva e oggettiva, sia per l'amministrazione vincolata e discrezionale" in cui ciascun utente utilizza i beni della comunità ed esercita i diritti nell'interesse proprio e del gruppo.

Viene confermata la inalienabilità, l'indivisibilità, l'insuscipibilità e la perpetua destinazione agro-silvo-pastorale dei domini collettivi e stabilito che essi hanno personalità giuridica di diritto privato. Nei suoi soli tre Articoli la Legge 168/2017 "riconosce e tutela i diritti dei cittadini di uso e di gestione dei beni di

collettivo godimento preesistenti allo Stato italiano. Le comunione familiari vigenti nei territori montani continuano a godere e ad amministrare i loro beni in conformità dei rispettivi statuti e consuetudini, riconosciuti dal diritto anteriore"; non nomina "questioni femminili" di cui tanto si è dibattuto in Ampezzo e non impone un numero minimo di partecipanti per mantenere le proprietà o i diritti, come sostengono alcuni Regolieri nostrani.

La legge 168/2017 non contiene innovazioni da rivoluzionare l'attuale assetto giuridico di molti domini collettivi e non impone alle Regole d'Ampezzo aggiornamenti ai suoi "Laudi". Ben diverso è, per esempio, l'impatto per la Comunità delle Regole di Spinale e Manez in provincia di Trento che era sostanzialmente gestita come ente pubblico con tutti i vincoli burocratici conseguenti e che dal 13 dicembre 2017 ha assunto personalità di diritto privato e piena autonomia statutaria.

Sisto Menardi

PROSSIMI APPUNTAMENTI

• **Processione di propiziazione** alla chiesa di San Nicolò di Ospitale e Santa Messa

giovedì, 13 giugno 2019

partenza autocorriera dalla chiesa Parrocchiale di Cortina alle 9.15, oppure ritrovo verso le 9.30 presso la casa cantoniera di Castel (Son Col).

• **Pulizia del pascolo di Valbona**
Sabato, 18 maggio 2019

ritrovo alle ore 8.00 alla Casera Vecia de Valbona

• **Pulizia del pascolo di Larieto**
Sabato, 25 maggio 2019

ritrovo alle ore 8.00 presso la casera di Larieto

• **Pulizia del pascolo di Pezié de Parù**
Sabato, 1 giugno 2019

ritrovo alle ore 8.00 alla casera di Pezié de Parù

• **Pulizia del pascolo di Federa**
Sabato, 1 giugno 2019

ritrovo alle ore 8.00 al Caaletto, presso la sbarra

• **Pulizia del pascolo di Ra Stua**
Sabato, 8 giugno 2019
ritrovo alle ore 8.00 a Ra Stua

BASTA PLASTICA

In questo periodo storico in cui si parla di emergenza climatica/ ambientale, in cui la gioventù mondiale si è mossa chiedendo ai grandi della terra di attuare politiche che invertano la strada autodistruttiva che l'umanità ha intrapreso, ed in cui la plastica è purtroppo entrata nella catena alimentare, credo sia cosa buona e giusta, anche nel nostro piccolo, lanciare dei messaggi di cambiamento.

Il popolo regoliere ha negli anni dimostrato di avere capacità e sensibilità per la gestione ambientale e la tutela del territorio, che è il bene comune per eccellenza, tuttavia è necessario sensibilizzare con maggiore forza quella parte di persone che, consapevolmente o inconsapevolmente, minimizza il problema. Sarebbe bello e importante se proprio le Regole fossero promotrici di una campagna per un territorio libero da plastica con avvisi rafforzati agli ingressi del Parco e delle zone di maggior frequentazione, come sarebbe un bel segnale estendere questo invito anche a chi lavora sul territorio e ai gestori di esercizi pubblici. Su questo tema è fondamentale sensibilizzare il singolo individuo affinché migliori il proprio comportamento e tutta la comunità possa così trarne dei benefici.

Enza Alverà Pazifica

RITROVATO UN DOCUMENTO DI STORIA REGOLIERA

Dopo oltre cinque decenni, è stato ritrovato in una soffitta un interessante documento della storia regoliere: un registro cartonato, dal titolo «Elenco dei Membri della Regola Alta di Lareto 1962». La storia del quaderno, riempito per sessantasei facciate e probabilmente mai acquisito dalla Regola, è riassunta nella prima pagina.

Nella seduta del 18 novembre 1960, il Marigo in carica Arcangelo Colli (non è specificato se «Pàor» da Meleres o «Falco» da Col), richiese all'Assemblea l'autorizzazione a redigere un Catasto aggiornato dei membri della Regola di Larieto, in quanto il precedente, che risale al 1946, non era più stato mantenuto regolarmente. Il Marigo affidò quindi l'incarico a Illuminato de Zanna «Bianco», che provvide pazientemente a formare il nuovo Catasto manoscritto, ultimato il 15 febbraio 1962 e poi aggiornato fino al marzo dell'anno seguente.

La lista in ordine alfabetico dei regolieri, che inizia con il ceppo (estinto oltre vent'anni fa) degli «Alberti (del Erò)» e termina con quello dei «Zardini Lacedelli Sgnèco», è integrata da



un elenco dattiloscritto di famiglie regoliere iscritte nel Catasto della Regola di Larieto ma non in quello di Anbrizòra, e viceversa.

Oltre ai nomi degli oltre ottocento regolieri aventi diritto nel periodo esaminato, tra i quali emergono ovviamente numerose persone oggi scomparse e altre ancora a Catasto, sia personalmente che per discendenza, è interessante un repertorio di «persone o famiglie regoliere emigrate in altre regioni o all'estero, della maggioranza delle quali mancano i dati e notizie».

Di queste persone e famiglie, all'epoca ne erano state censite centoundici, sparse dalla Russia all'America, dall'Australia a Innsbruck, da Bressanone a Riva del Garda e in altri luoghi: assieme all'elenco generale, esse forniscono un dato storico-demografico di un certo rilievo, che andrebbe analizzato, integrando le inevitabili mancanze.

La collocazione perfetta del documento è l'archivio storico regoliere, dove si auspica che esso possa godere d'interesse, magari per motivi di studio e principalmente nel ricordo delle centinaia di ampezzani che formarono, e formano tuttora la Regola più corposa della comunità.

Ernesto Majoni

NUMEROSI I VISITATORI AL RIMOLDI

Mostre temporanee e giovani artisti accendono i riflettori

Superata la soglia dei 5.000 visitatori al Museo Rimoldi in occasione della mostra "Andy Warhol Superstar", che ha chiuso i battenti il 22 aprile scorso. Soddisfazione, oltre che per i dati numerici, soprattutto per il gradimento espresso dal pubblico.

Sede storica della collezione permanente Mario Rimoldi, il Museo, nella sua veste di spazio espositivo di mostre temporanee e itineranti, ha avuto modo in questi anni di farsi conoscere da diversi target di pubblico. L'offerta di proposte culturali varie e circoscritte si sta dimostrando, infatti, un positivo mezzo di richiamo e promozione per avvicinare una fetta di pubblico più ampia alla preziosa collezione che Rimoldi legò a Cortina donandola alle Regole d'Ampezzo e che, nel 1974, è stata la ragione della nascita del Museo d'arte moderna.

Le mostre temporanee consentono altresì di portare l'attenzione dei visitatori su particolari nuclei di opere della raccolta permanente, esposta al secondo piano del Museo, allargandone il contesto; l'allestimento della Collezione Rimoldi, infatti, viene rinnovato almeno due o tre volte l'anno cercando di creare, per quanto possibile, un dialogo con le opere esposte nelle mostre temporanee.

Un recente e significativo esempio in questo senso è stata la mostra itinerante "Monocrome. Camminando tra le Dolomiti d'Ampezzo", per la promozione della quale il Museo ha avuto il piacere di ospitare a Pasqua gli Assessori alla Cultura di Milano e Belluno, Filippo Del Corno e Marco Perale.

L'organizzazione di incontri con critici d'arte e studiosi della materia risulta altresì un modo per invitare i visitatori ad interessarsi a una prospettiva più ampia della storia dell'arte, che vada oltre il semplice gusto personale



Foto Mario Miller Flandoli

e che consenta una lettura di più ampio respiro di opere legate a vari periodi storici, a volte difficilmente comprensibili. Il Museo può divenire così luogo di promozione culturale e occasione di formazione personale per chi lo frequenta.

Proprio in considerazione di ciò, sulla scia di quanto amava fare lo stesso Mario Rimoldi, s'intende continuare anche ad aprire lo sguardo sullo stato dell'arte contemporanea, con particolare attenzione a tecniche, stili, materiali e processi creativi, ospitando negli spazi siti al piano terra e al primo piano del Museo artisti emergenti, che avranno così modo di far conoscere le loro opere.

Visto il buon esito dell'iniziativa, si riproporrà agli studenti il loro coinvolgimento nell'attività del Museo, sia in occasione degli allestimenti, che nel ruolo di accompagnatori durante le visite guidate. Per questo progetto, oltre che il Comune di Cortina, è doveroso ringraziare la Fondazione Silla Ghedina che, insieme al Museo Rimoldi, l'ha sostenuto



Foto Cortina Marketing Se.Am.

Filippo Del Corno, Luigi Alverà e Marco Perale

economicamente. Si sta ora lavorando per le prossime stagioni, anche in previsione dei futuri, importanti appuntamenti che vedranno Cortina protagonista. Ciò nella profonda convinzione che i grandi eventi sportivi debbano essere un'occasione per promuovere il territorio anche dal punto di vista culturale.

Gianfrancesco Demenego
Delegato per il Museo Rimoldi

CARLO DE ZULIAN, UN ARTISTA DA RICORDARE

Nato a Predazzo in Val di Fiemme nel 1905 in una famiglia di albergatori e scomparso nel 1978, Carlo De Zulian è stato un valente grafico e acquerellista.

Così ne scriveva Corrado Concini, critico d'arte di Conegliano: «Ebbe, giovanissimo, comunione con artisti locali dai quali apprese i primi elementi di quella magica vicenda poetica che è la pittura. Dimostrò facilmente e sino dai primi tempi, che il dono dell'arte gli era congeniale. Più che regolari scuole gli furono insegnanti pittori tedeschi, slavi, russi che soggiornarono, specialmente durante la guerra, al suo paese.»

Attivo dagli anni Trenta del '900, prima di dedicarsi alla pittura lavorò molto come cartellonista: oltre ai quadri, del periodo precedente la II Guerra Mondiale sono degne di rilievo le copertine con cui illustrò riviste come "Cortina" di Felice Mariotti, e poi carte turistiche e manifesti pubblicitari della conca ampezzana e del Cadore.

Da Milano, dove risiedeva con la moglie Paola Alverà Pazifica, d'estate veniva a Majon, soggiornando nella casa della famiglia Ghedina Crépo. Portava al seguito un buon numero di tele da vendere, le sistemava - spesso tramite i galleristi locali - e a fine stagione tornava in città per riprendere il lavoro tra le nebbie, pronto a risalire in montagna anche l'anno seguente. È attestato che, descrivendo il loro abituale andirivieni, la consorte si sia rivolta a un appassionato ampezzano con la lapidaria frase «Se saassà, ce difizile che l'é vive con un artista!» («Sapeste quant'è difficile vivere con un artista!»). De Zulian fu subito conosciuto e apprezzato e i suoi quadri furono acquisiti da eminenti professionisti e



intenditori: il commendatore Angelo Bocci, gli ingegneri Giuseppe Bertolini e Edmondo Protti, gli albergatori Sisto Constantini, Gottardo Manaigo e Mario Rimoldi, i medici Sisto Colle, Mario Gaspari e Sanzio Vacchelli, il giornalista Andrea Pais, gli architetti Mario Ghedina e Mario Giacobbi, il notaio Carlo Herborn. Varie raccolte private, in Ampezzo e nei dintorni, contengono lavori del fiemmeso, presente anche nella Collezione Salce di Treviso; nel 1944, il citato Corrado Concini gli dedicò anche una monografia poco comune, che manca nella nostra Biblioteca Civica. De Zulian, che fra l'altro fu chiamato nei primi anni Sessanta anche a decorare la sala della Regola a Nebbiù di Cadore, si esprimeva soprattutto in paesaggi, crode, figure di valligiani, fiori, animali, scene di vita; fra le sue opere, chi scrive ricorda un piccolo acquerello del 1942 con le prime case di Col, una gatta che allatta i gattini, e



ammira costantemente un Lagoscin primavera. Un'idea, cui si accennò anni addietro all'amico Emilio Bassanin ed è stata riproposta alle Regole, potrebbe essere quella - essendo appena trascorso il quarantennale della morte - di omaggiare la figura e l'opera di De Zulian, artista trentino innamorato d'Ampezzo, rivalutando la sua visione pittorica con un ricordo concreto.

Ernesto Majoni Coletto

STRADA DELLE DOLOMITI Sono trascorsi 110 anni

Questo "brento" con la data 1906 è ancora presente sul ciglio della strada ai Piani di Falzarego, poco più di 1 km. oltre il Passo in direzione Fodom. Chiaro segno che 113 anni or sono la costruzione della Grande Strada delle Dolomiti, finanziata dall'Impero Asburgico lungo il confine con il Regno d'Italia era già a buon punto in quella località.

L'intero percorso da Bolzano a Cortina d'Ampezzo venne ultimato più tardi ed inaugurato nel settembre 1909, giusto 110 anni fa con festeggiamenti lungo tutta la tratta. Sulla sommità

del Passo Falzarego venne inaugurato un monumento che per 20 anni è stata l'unica costruzione lassù. Dopo la prima guerra mondiale esso venne snaturato (o arricchito?) con delle lapidi di marmo commemorative della Guerra. Negli anni 1980 subì poi un trasloco non riuscito perfettamente per fare posto allo svincolo della strada regionale del Passo Valparola, tanto che oggi si presenta fessurato. Speriamo che nel concorso di idee di sistemazione e valorizzazione del Passo, promosso dalla Comunità delle Regole d'Ampezzo, proprietarie

di buona parte di quell'area, venga predisposto un luogo che valorizzi le lapidi della Guerra e un'altro dove ripristinare il monumento alla storica strada.

Sisto Menardi Diornista



INDOVINELLO

Di quale montagna si tratta?



DOLOMITI: PATRIMONIO MONDIALE DA 10 ANNI

Nella mattinata del 26 giugno 2019, presso la conchiglia in Piazza Angelo Dibona, o in caso di maltempo presso il Centro Polifunzionale Alexander Girardi Hall, la Fondazione Dolomiti UNESCO, con un intervento delle istituzioni e in coordinamento con il "Comitato di celebrazione del decennale delle Dolomiti UNESCO", festeggerà i 10 anni del riconoscimento delle Dolomiti come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Nell'occasione, vi sarà un momento di coinvolgimento delle comunità locali attraverso un'esibizione di valore simbolico: quattro bande provenienti dai quattro territori dolomitici suoneranno insieme come segno dell'unità nella diversità che caratterizza le Dolomiti, divenute Patrimonio Mondiale per il valore estetico e paesaggistico e per l'importanza a livello geologico e geomorfologico. Siamo tutti invitati a partecipare.



CONOSCERE LA NATURA

CONFERENZE

ORE 20.30 MUSEO PALEONTOLOGICO

Giovedì 30 maggio

relatore: dott. Anselmo Cagnati - ARPAV Centro Valanghe di Arabba

IL CLIMA STA VELOCEMENTE CAMBIANDO

Fenomenologia ed effetti sugli ambienti dolomitici

Giovedì 6 giugno

relatori: dott. Paolo Molinari – Biologo faunista e dott. Stefano Vendrami

Ufficio Caccia e Pesca Provincia di Belluno

IL RITORNO DEL LUPO SULLE ALPI ORIENTALI

Evoluzione naturale e approccio antropico a un fenomeno di migrazione faunistica

Giovedì 13 giugno

relatori: dott. Bruno Boz, Michele Cassol, Giuseppe De Marchi, Ivan Mazzon, biologi faunisti

I SEGRETI ANIMALI DI RUPI E GHIAIONI

Vipera dal corno e Lucertola di Horvath nelle Dolomiti d'Ampezzo

Giovedì 20 giugno

relatori: dott. Mauro Gobbi, Marco Caccianiga, Christian Casarotto – MUSE di Trento

UN INASPETTATO COLORE PER LA BIODIVERSITÀ

Il significato ecologico dei ghiacciai neri – I ghiacciai del Sorapis

ESCURSIONI PER BAMBINI

25/6 Pocol, In son dei Prade, Fedarola, Pala dei Manşe, In pó Drušié, Laghe Ghedina, Ciadin, Cortina

2/7 Ponte Felizon, Su in Castèl, Son Pòuses, Sas Šendù, Antruiles, Costa dei Sié, Pian de Loa, Fiames

9/7 Tornichè, Pian de Loa, In p óra Ola, Progóito, Sbarco de Fanes, Ponte Òuto, Ponte Felizon

16/7 Marogna de Jòu, Foràme, Jòu, Miniere del Col Piombin, Canòpe, Lago de Ciòu de ra Maza, Ra Baranzàda, Pezié de Parù

23/7 Ra Locia, Plan de Fauzare, Bosc de Campestrin, Pre da Pontin, Fedare, Forcella Averau, Lago de Limides, Pian dei Menis

30/7 Son Šuógo, Sonforcia, Forcella Šumèles, Val Padeon, Pian de Col dei Štonbe, Ponte de r'Ancona, Castel.

6/8 Ra Vales, Ra Zešta, Tonde de Cianderòu, Cianderòu, Jòu dei Comàte, Sas Perón, Fiames

27/8 Son Šuógo, Cianpo Zòto, In pó Taméi, Tardeiba, Buš de ra Ola, Pian de ra Bigontina, Rio Gere

3/9 Fouzarego, forcella Travenanzes, cima del Col dei Bòs, forcella Col dei Bòs, Sotecòrdes, Rubianco

- ritrovo: ore 8.30 davanti alla Ciasa de ra Regoles

- saranno presenti una Guida Alpina, un Guardiaparco e un Sacerdote della Parrocchia di Cortina

- costo spese di trasporto: 4 Euro per ogni escursione

- in caso di maltempo l'escursione potrà essere recuperata il giovedì successivo

- potranno partecipare anche i genitori

EDUCAZIONE AMBIENTALE BAMBINI 5-10 ANNI

tutti i giovedì di luglio dalle 14.30 alle 17.30

Costo a uscita 5,00 euro. Massimo iscritti: 25

Adesioni: 0436 2206

